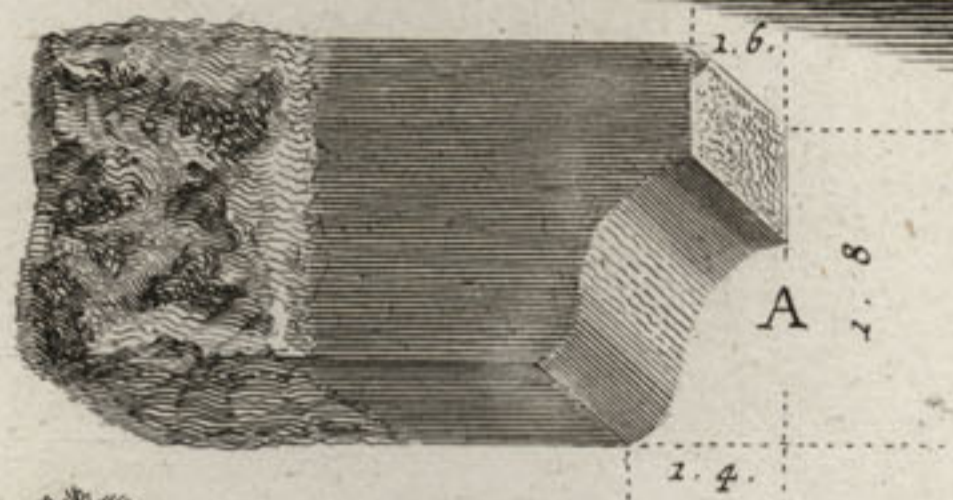




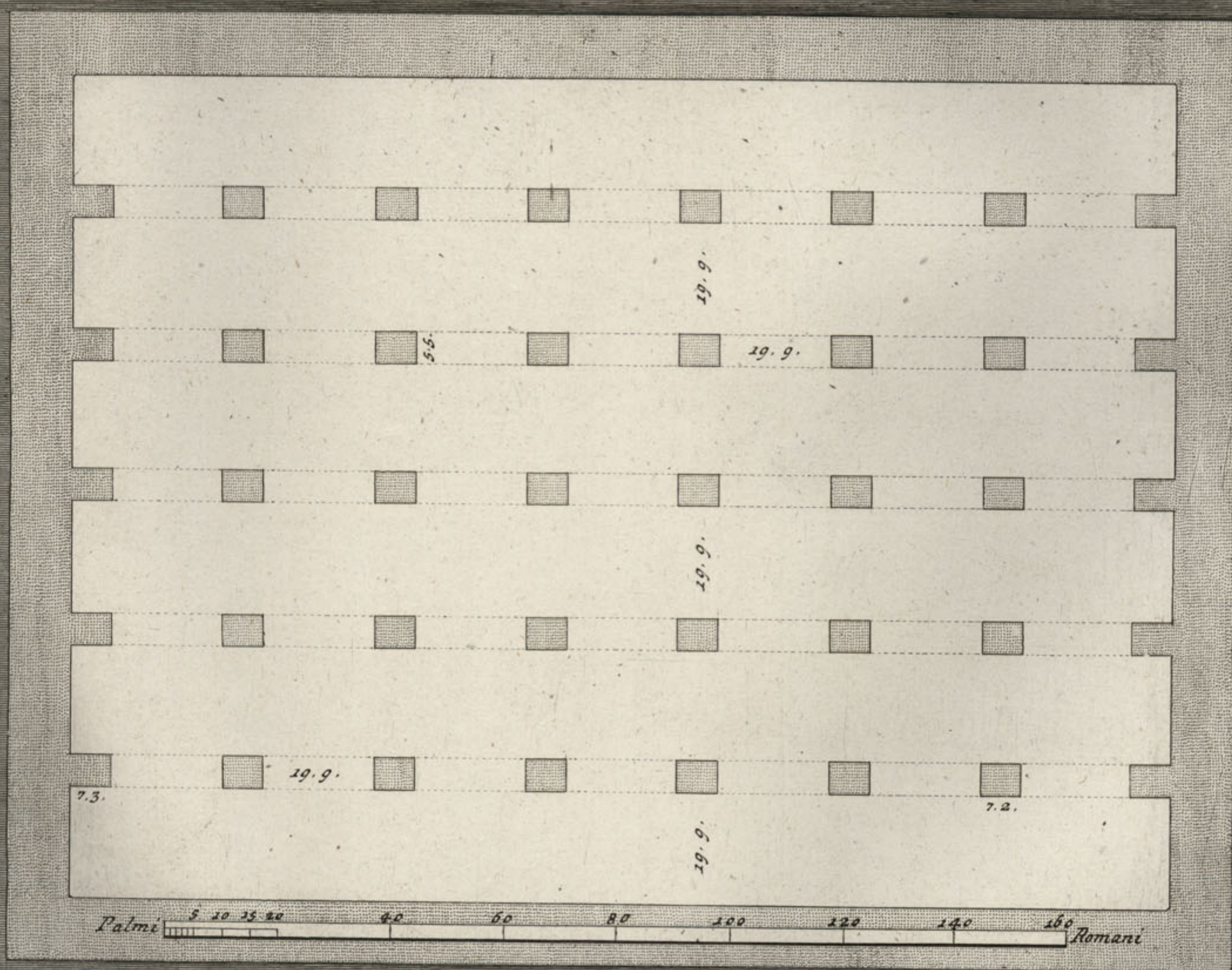
*Elevazione e prospetto d' un' altra piscina esistente nella vigna
de' P.P. della Compagnia di Gesù a Castel Gandolfo.*

Piranesi F.

Tav. XXIII.



Sezione del Monte



Palmi 5 10 15 20 25 30 40 50 60 80 100 120 140 160 Romani

Pianta e Sezione dell'istessa piscina esistente nella vigna de' PP. della Comp.^a di Gesu a Castel Gandolfo donde si conosce il posamento della piscina medesima, e lo scavamento del monte ove fu situata.

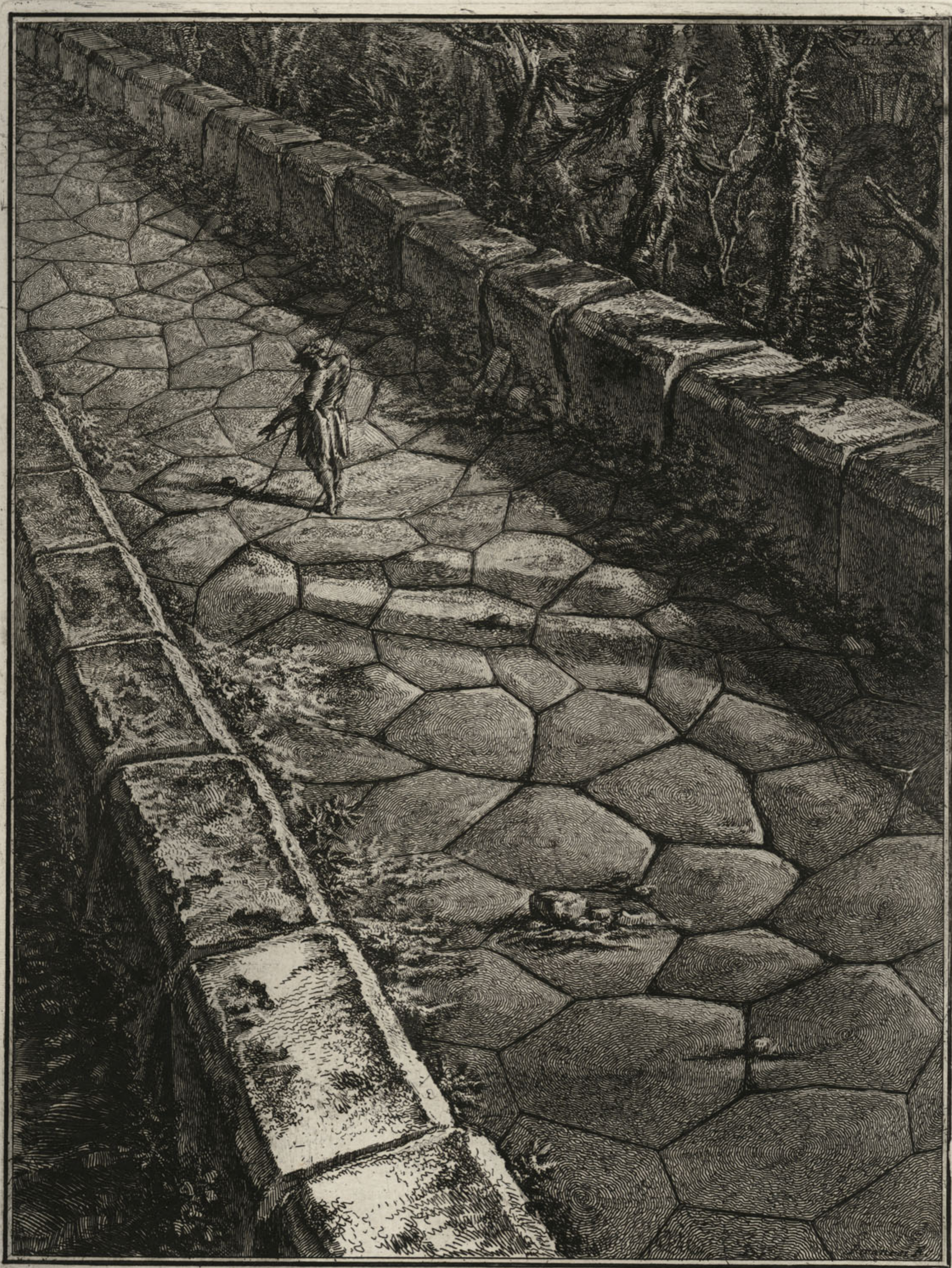
A. Figura de' modiglioni che si accennano nella sezione con la lett. B.

Piranesi F.

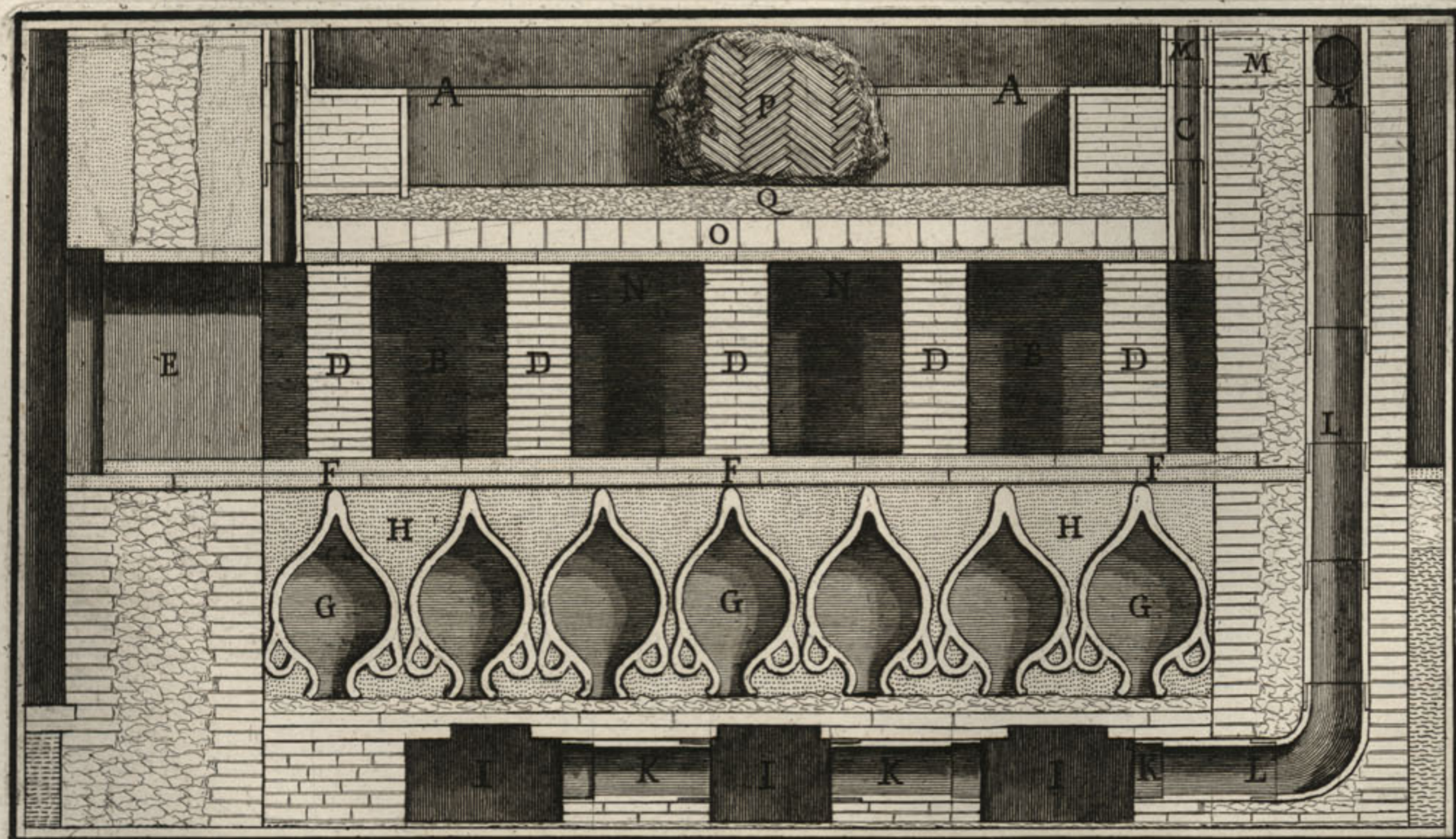


*Rovine d'antico edificio
nella Villa Barberina
presso Castel Gandolfo.*

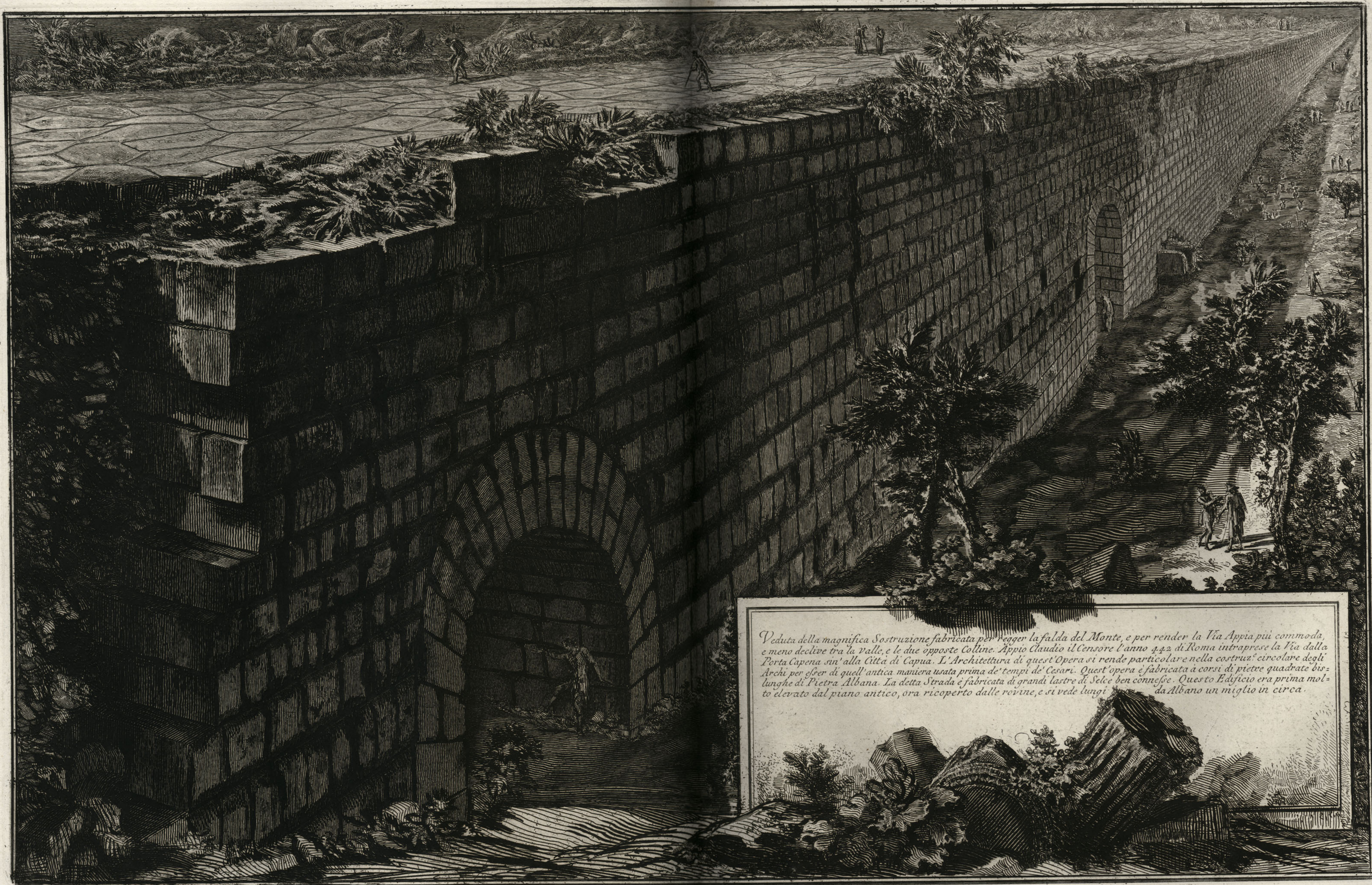
Piranesi Sc.



*Prospetto del Lastricato e de' margini dell' antica via Appia, delineato così come
si vede verso Roma poco più in quà della città d' Albano.*



A Stanza rinvenuta l'anno 1758, fra le rovine d'un'antica villa su la via Appia alle Frattocchie presso Albano, donde si è scoperta l'antica maniera di riscaldare e rinfrescare le abitazioni. B Ipocausto, o forno che si accendeva, durante l'inverno, sotto il pavimento della stanza. C Canali dell'ipocausto che scorrono le pareti della stanza per renderla più calda. D Pilastrelli che sostengono il pavimento, fatti di mattoni e calcina d'argilla. E Bocca dell'ipocausto. F Pavimento dell'ipocausto, posato sopra tante olle di terra cotta G, rovesciate, e costipate con l'argilla H per difender l'ipocausto dall'umido. I Terreno internamente scavato come si mostra con l'apertura K per concepimento dell'aura di sotterra, la quale durante l'estate, pel condotto di tubi di terra cotta, segnato con l'L, era introdotta nella stanza per diversi forami fatti nel muro, come si accenna con l'M, e che si tenevan chiusi d'inverno. N Cielo dell'ipocausto fatto di tevoloni di terra cotta. O Mattoni del pavimento della stanza meschi per lo rito a spina di pesce, come si mostra col P. Q Lavoro segnino con cui era lafricato il pavimento.



Veduta della magnifica Sostruzione fabricata per regger la falda del Monte, e per render la Via Appia più comoda, e meno declive tra la valle, e le due opposte Colline. Appio Claudio il Censore l'anno 312 di Roma intraprese la Via dalla Porta Capena sin' alla Città di Capua. L'Architettura di quest'Opera si rende particolare nella costruz. circolare degli Archi per esser di quell'antica maniera usata prima de' tempi de' Cesari. Quest'opera è fabricata a corsi di pietre quadrate bislunghe di Pietra Albana. La detta Strada è fabricata di grandi lastre di Selce ben connesse. Questo Edificio era prima molto elevato dal piano antico, ora ricoperto dalle rovine, e si vede lungi da Albano un miglio in circa.

DESCRIZIONE
E DISEGNO

DELL'EMISSARIO
DEL LAGO
ALBANO

DI GIOBATISTA
PIRANESI

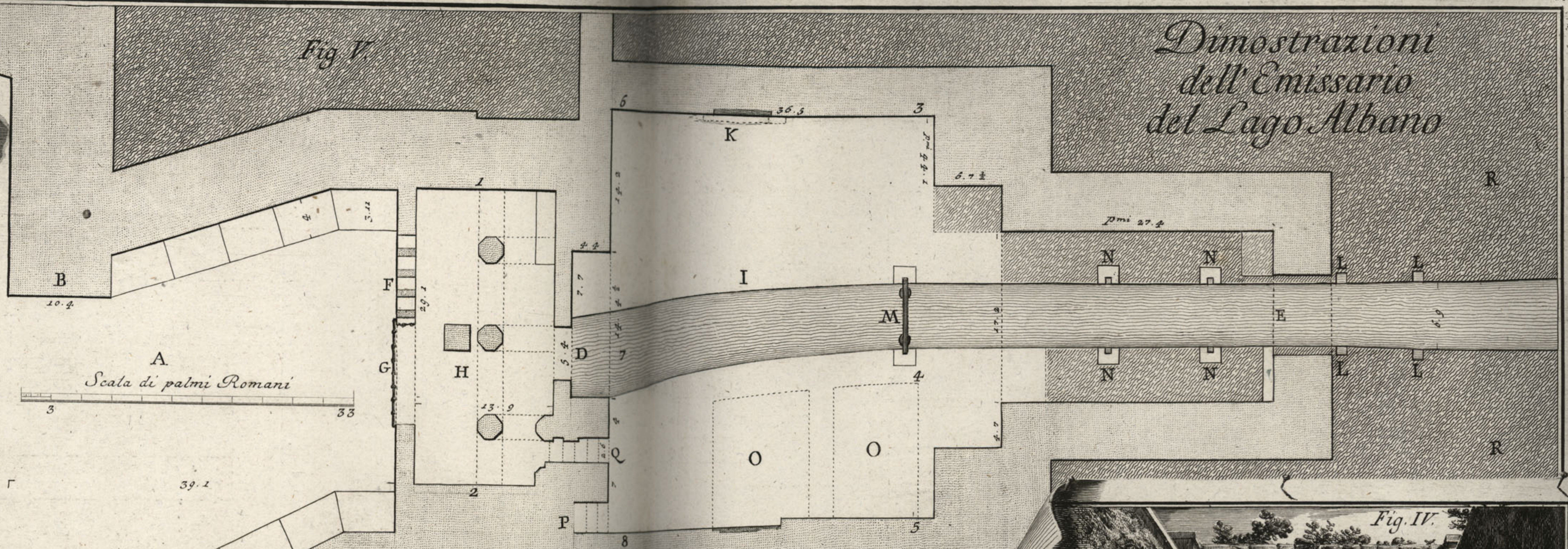


Tav. I.

Fig. III.



Fig. V.



Dimostrazioni dell'Emissario del Lago Albano

Scala di palmi Romani

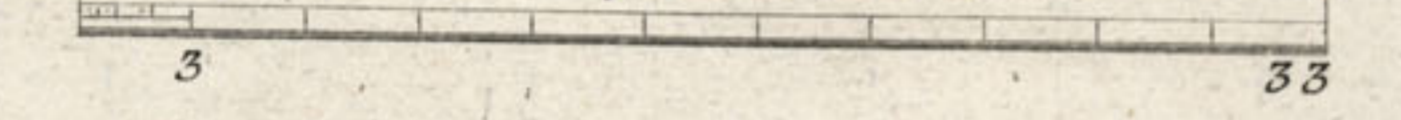


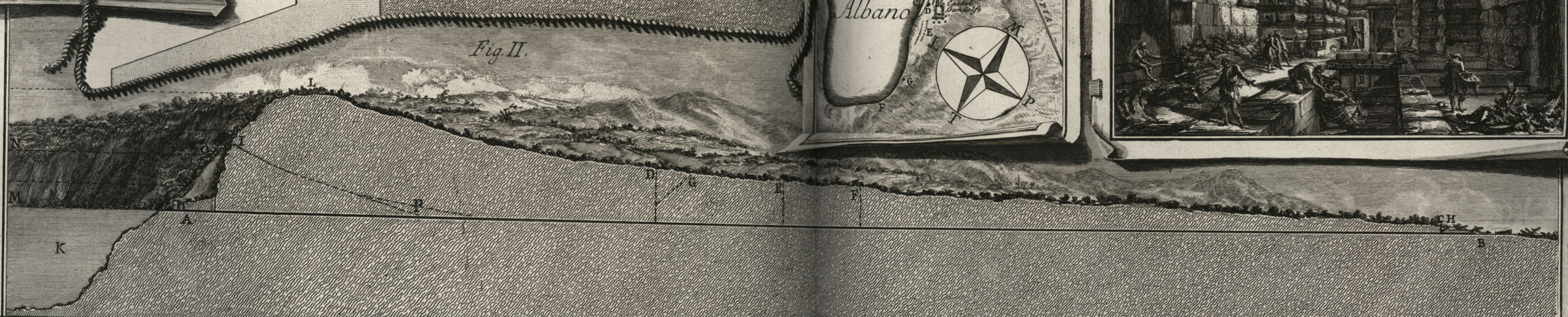
Fig. IV.



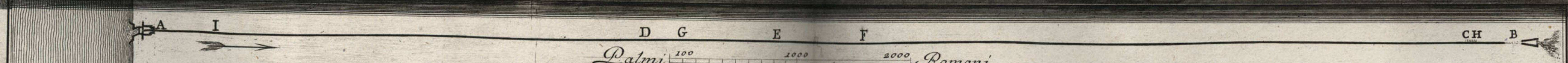
Fig. I.

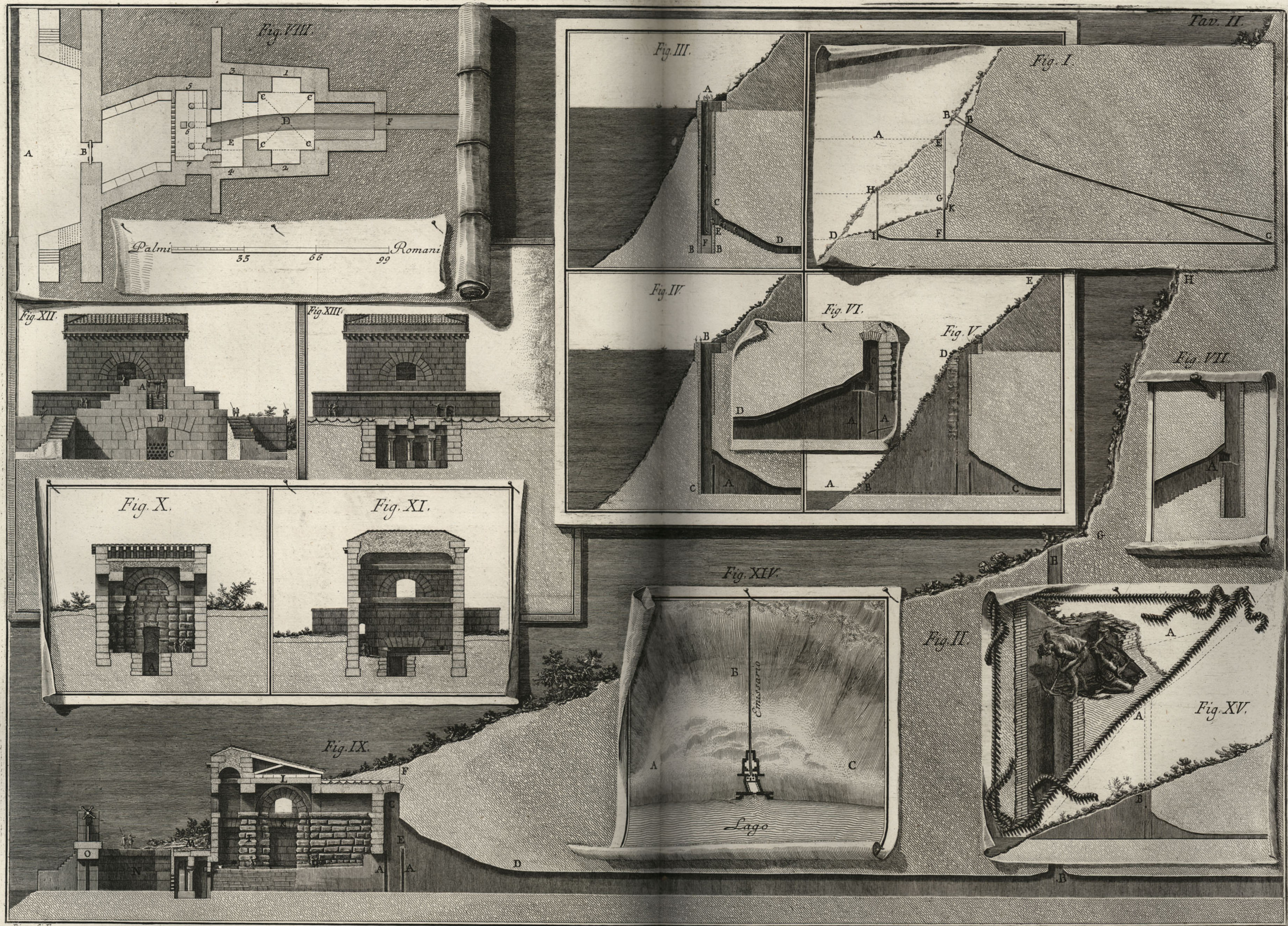


Fig. II.



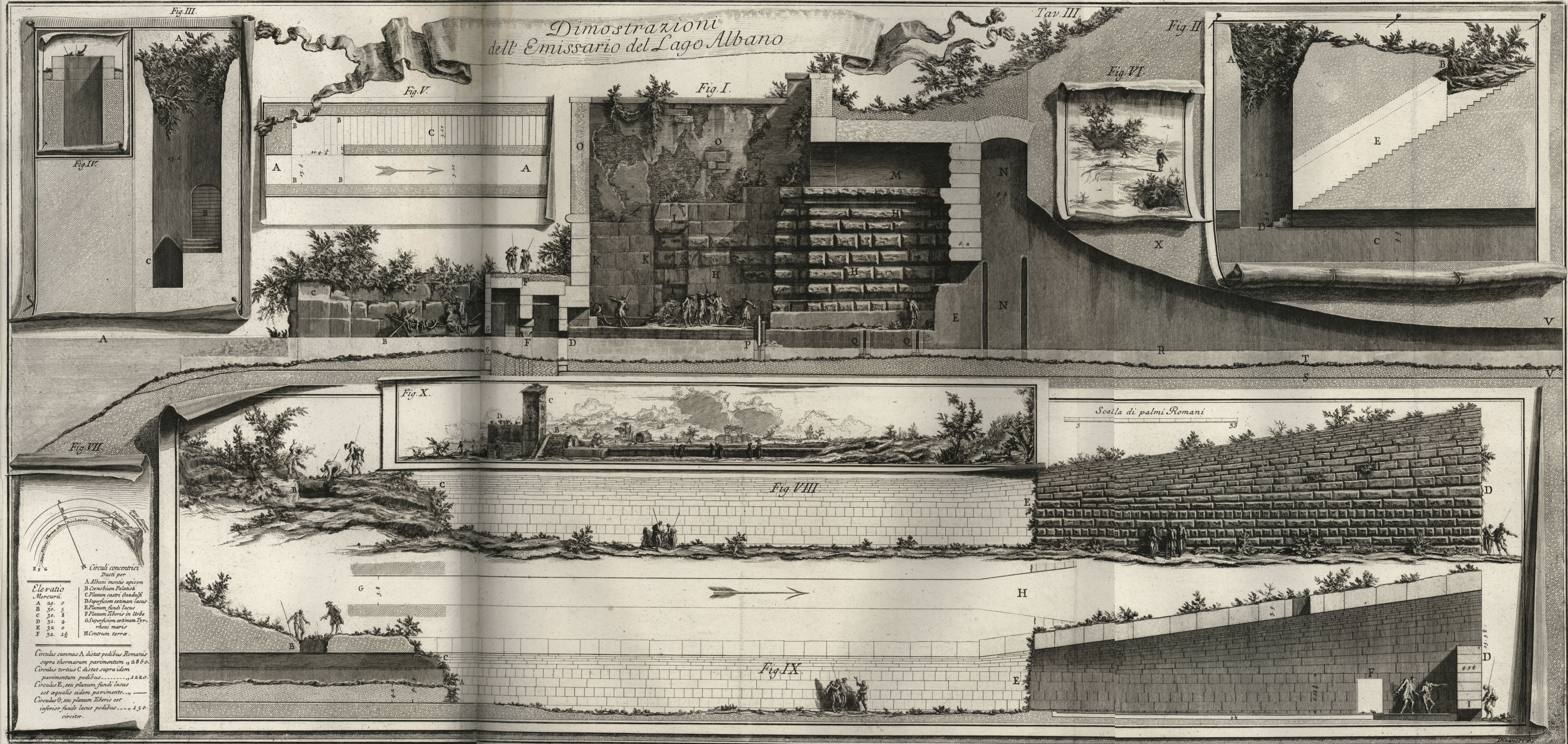
Palmi 100 2000 Romani





Dimostrazioni dell' Emissario del Lago Albano

Dimostrazioni dell'Emissario del Lago Albano



Circuli concentrici
Traiti per

Elevatio	Albani montis apicem
A 29. 0	B Crenosium Palatii
B 20. 5	C Planum castris Gasulisi
C 20. 8	D Superficiem actuum lacus
D 31. 4	E Planum fundi lacus
E 34. 0	F Planum Tiboris in Urbe
F 32. 1 1/2	G Superficiem actuum Tyrrheni maris
	H Centrum terrae

Circulus summus A distat pedibus Romanis supra thermarum pavimentum, 2860.
Circulus tertius C distat supra idem pavimentum pedibus, 1220.
Circulus E, seu planum fundi lacus est aequalis eidem pavimento.
Circulus G, seu planum Tiboris est inferior fundi lacus pedibus, 150. circiter.

Scala di palmi Romani
 5 33

Fig. I.



Fig. V.

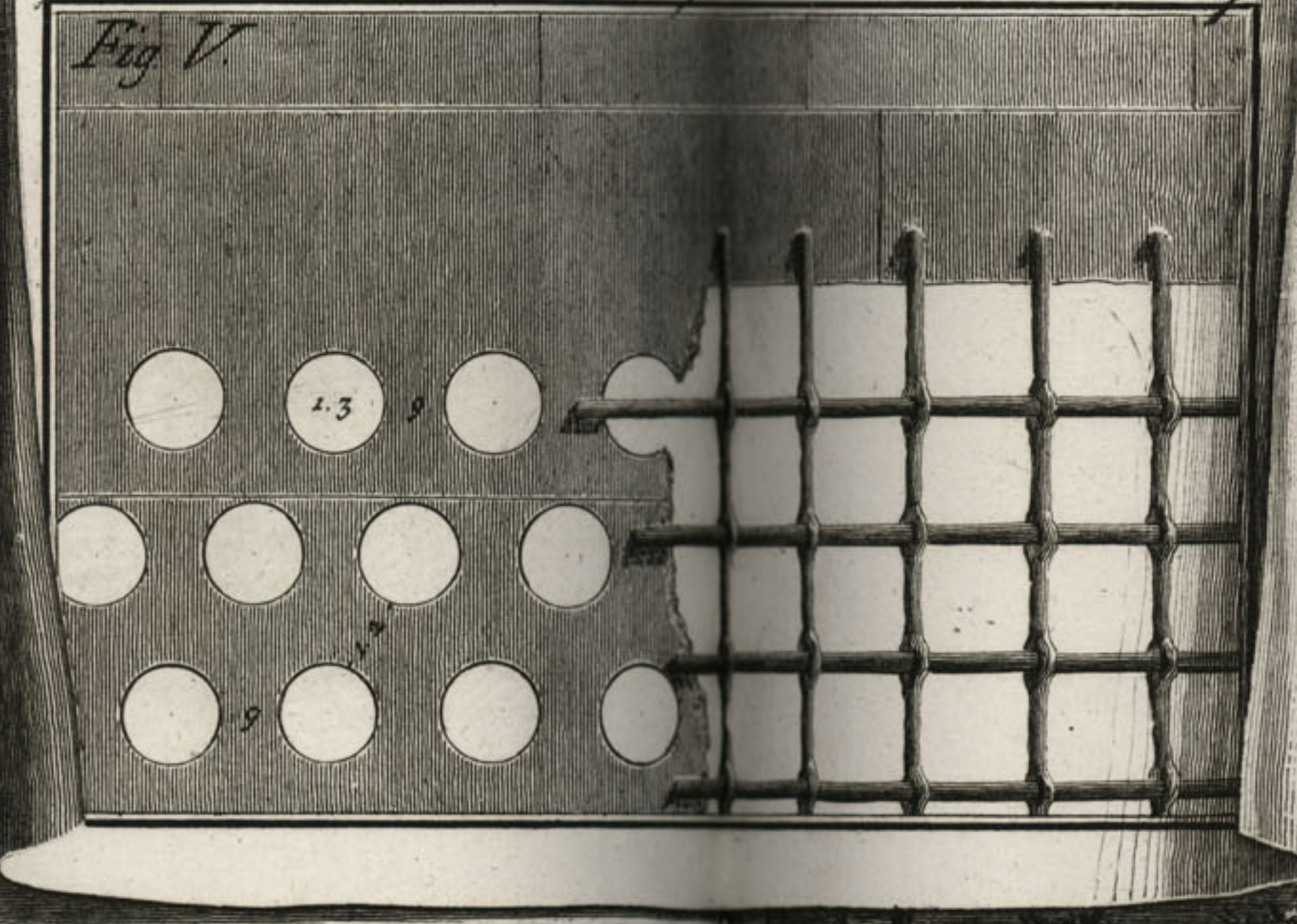


Fig. III.



Fig. II.

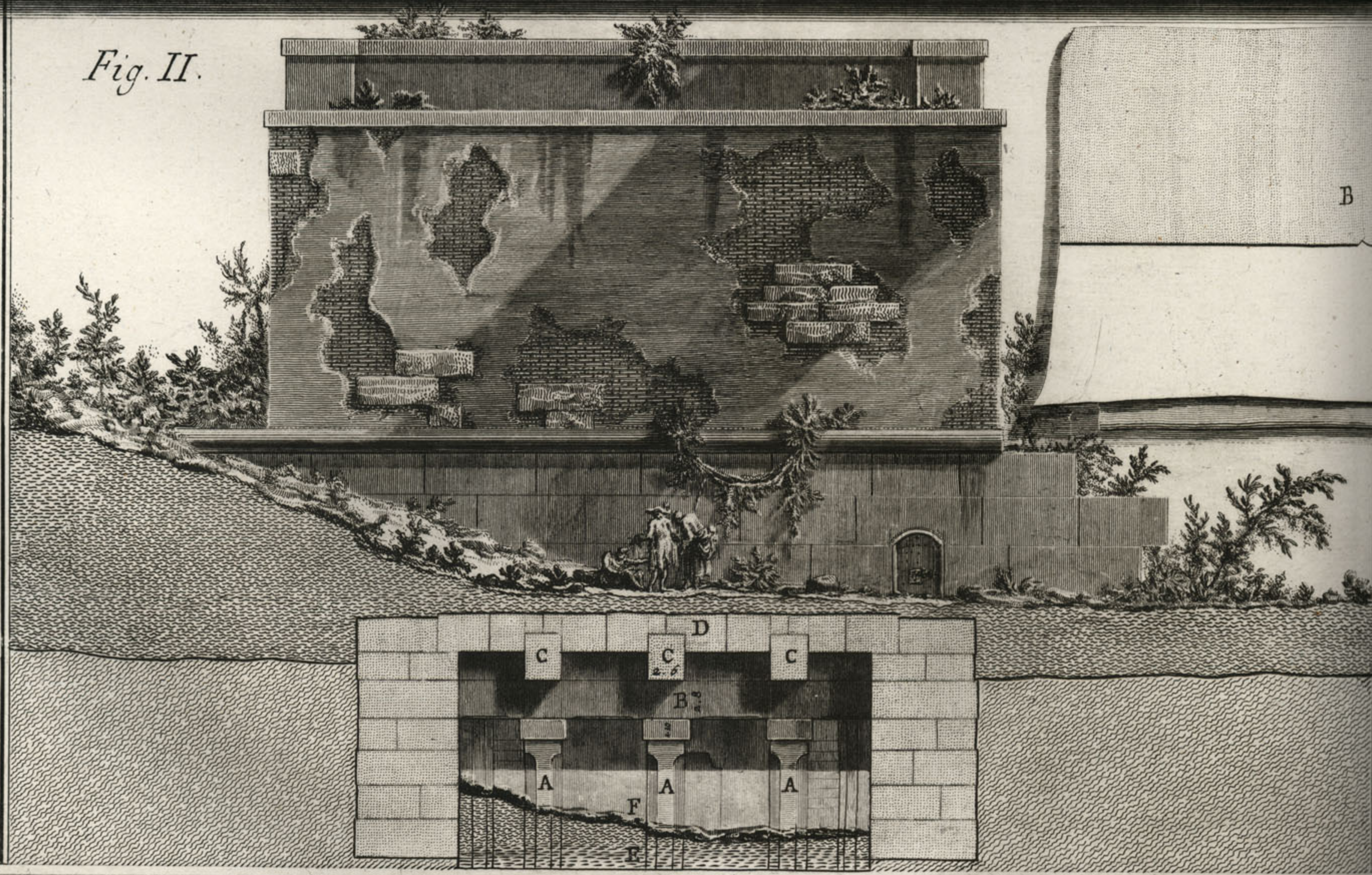
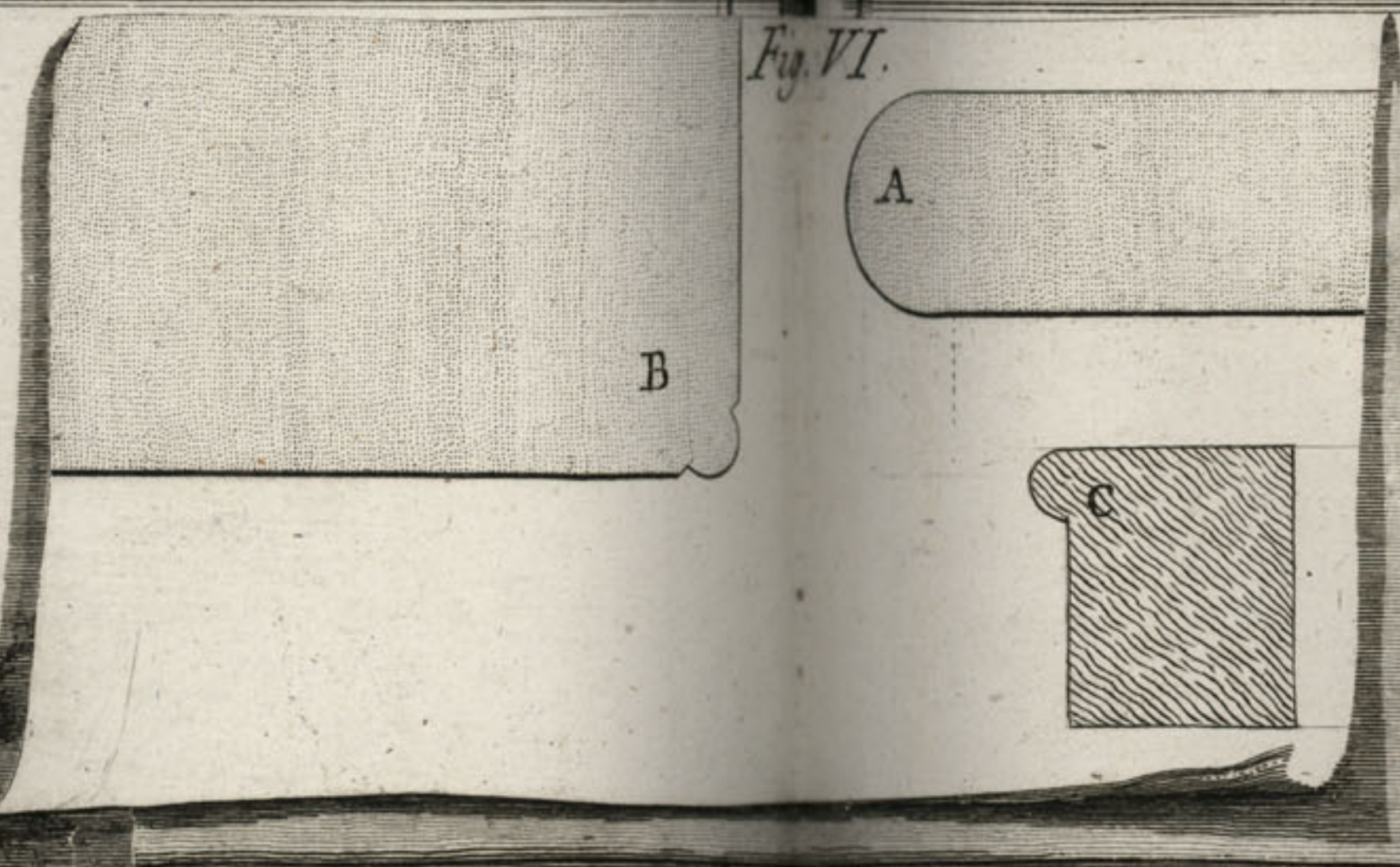


Fig. VI.



Scala di palmi Romani

3

33

Fig. IV.

